

«Trasparenza salariale alla prova delle micro e piccole imprese»

Il mercato del lavoro. Il ministro Marina Calderone ha sottolineato l'esigenza di semplificazione nel recepimento della direttiva europea

Maria Carla De Cesari



Attenzione alla contrattazione collettiva ad opera delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, ma occorre considerare il tessuto italiano caratterizzato da tantissime micro e piccole imprese. Tutoraggio e formazione per i giovani imprenditori. Impegno per sostenere le assunzioni di giovani e donne. Il ministro del Lavoro Marina Calderone riassume - intervenendo al Welfare 6 Hr summit promosso, a Milano, da «Il Sole 24 Ore» - le linee principali del suo impegno su trasparenza salariale e politiche del lavoro.

I bonus giovani e donne saranno prorogati con il decreto Milleproroghe, seppure con termini variabili. Si discute da tempo sugli effetti degli incentivi alle assunzioni rispetto al mercato del lavoro. Resta il fatto che continua il malessere dei giovani: la disoccupazione resta alta e continua la fuga all'estero.

Il Milleproroghe estende gli incentivi del decreto Coesione. Per il momento, per i giovani e per i lavoratori della zona economica speciale del Mezzogiorno, l'intervento è confinato alla scadenza del 30 aprile. Il nostro obiettivo, così come per gli incentivi alle assunzioni delle donne, è però quello di proseguire e di individuare nuove risorse.

obiettivo è non far mancare sostegno a imprese e lavoratori e individuare misure che possano diventare strutturali, come è avvenuto per la riduzione del cuneo fiscale e contributivo.

L'arco temporale dei rinnovi considerati va dal 2024 al 2026. Per i contratti firmati vale - come spiegato dall'Agenzia - l'effetto trascinamento.

Sulle tranche contrattuali del 2024 e del 2025, corrisposte nel 2026, insieme alle quote del 2026, sarà possibile applicare l'imposta sostitutiva del 5 per cento. È un risultato importante, perché ha riconosciuto l'importanza di rinnovare contratti strategici per la nostra economia. Mi riferisco al settore dei servizi, ma anche al settore industriale, perché rientra tra i contratti che danno diritto alla tassazione agevolata anche il contratto dell'industria metalmeccanica.

Lo schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva sulla trasparenza salariale fissa una presunzione relativa di non discriminazione se si applica il contratto collettivo stipulato dalle parti comparativamente più rappresentative. In altre parti del testo si parla però, semplicemente, di contratto applicato. È un lasciapassare a contratti non leader?

Attuare una direttiva comunitaria è estremamente complesso, perché si tratta di applicare una norma scritta per 27 Paesi con strutture e sistemi normativi differenti, garantendo omogeneità all'intervento. Nel nostro Paese il tasso di copertura della contrattazione collettiva è molto ampio. L'obiettivo è evitare discriminazioni di genere: in Italia il gender pay gap si attesta al 4,3% rispetto al 12 della Ue. Abbiamo dunque ribadito che, laddove un'azienda applica un contratto collettivo nazionale sottoscritto dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative si instaura una presunzione di corretto comportamento.

Il contratto applicato?

Quando si fa riferimento al contratto applicato occorre considerare che esiste una normativa, ad esempio in ambito di appalti, che parla anche di contratto equivalente. Nelle indicazioni consegnate alle Camere, che dovranno esprimere il loro parere, abbiamo chiarito che il riferimento alla contrattazione stipulata dalle organizzazioni maggiormente rappresentative già costituisce un presupposto e una rassicurazione importante. La nostra attenzione deve però tenere conto della complessità del mondo del lavoro italiano, caratterizzato da piccole e piccolissime imprese. Sarà necessario confrontarsi con

Gli incentivi sono una strada giusta?

Nel 2025, soprattutto per quanto riguarda i giovani, abbiamo avuto risultati rilevanti. Rispetto all'anno precedente c'è stato un incremento di assunzioni a tempo indeterminato di oltre il 40%, come ha riportato «Il Sole 24 Ore». L'occupazione giovanile ha avuto un'inversione di tendenza. Registriamo anche una ripresa dell'occupazione femminile: dei 105mila giovani assunti, quasi il 50% è costituito da donne. Occorre lavorare perché i giovani comprendano che la strada dell'estero può essere un'opportunità di formazione e di confronto con altre culture ma che poi sia possibile tornare. Abbiamo investito nelle piattaforme tecnologiche per incrociare domanda e offerta e riteniamo che non sia solo il lavoro subordinato a poter offrire opportunità ai giovani, ma che ci sia molto spazio anche per l'autoimpiego.

A questo proposito, per l'autoimpiego alla dote finanziaria si abbinerà la formazione?

Siamo partiti da un dato purtroppo non positivo: il numero di anni di sopravvivenza delle start-up, in particolare di quelle giovanili. Per creare nuova impresa oggi non basta avere una buona idea. Servono competenze imprenditoriali e gestionali. Noi finanziamo non solo l'avvio dell'attività, ma anche la formazione dell'imprenditore e, una volta partita l'attività, il tutoraggio nei primi anni. Accompagnare i giovani nel percorso imprenditoriale consente di trasformare le criticità delle start-up giovanili in storie di successo.

Dall'agenzia delle Entrate sono arrivate le istruzioni per applicare la sostitutiva del 5% sugli aumenti stabiliti dai rinnovi contrattuali 2024-2026. Primo punto: l'agevolazione vale solo per i contratti nazionali.

L'obiettivo è rafforzare la contrattazione nazionale, dando alle organizzazioni datoriali e sindacali la possibilità di investire sui rinnovi. La relazione tecnica allegata alla misura chiarisce che vogliamo valorizzare la contrattazione collettiva. Consentire il rinnovo dei contratti, investire quasi 2 miliardi nella tassazione agevolata dei rinnovi e delle somme legate al lavoro faticoso, ampliare la soglia di tassazione per i premi di produttività significa migliorare la condizione reddituale e la capacità di spesa dei lavoratori.

La sostitutiva del 5% vale solo per le somme pagate nel 2026. Lavorerete per fissarla a regime?

Sono un tecnico e sono abituata ad applicare le norme, valutandone gli effetti concreti. Vediamo come andrà questa annualità. Il nostro

le organizzazioni datoriali e sindacali per garantire un'applicazione razionale della norma, che tuteli anche i dati sensibili. È importante accompagnare l'applicazione della direttiva facendo in modo che la pubblica amministrazione chieda alle imprese e ai lavoratori solo le informazioni necessarie per la rendicontazione in sede comunitaria, aggregando i dati senza richiedere numeri che già possediamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

